

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

TELEGRAMMA

Al compagno Togliatti
Amiche Unità di Roma comunicandoti diffusione 14 luglio 4.650 copie ti augurano lunga vita e buon lavoro

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 195

VENERDI' 15 LUGLIO 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

PAJETTA MOTIVA L'OPPOSIZIONE DEI COMUNISTI AL GOVERNO SEGNI

SI APPROFONDISCE IL MALCONTENTO NELLA BASE CATTOLICA

Esistono nel Paese le condizioni per un movimento unitario rinnovatore

La D. C. veneta e lombarda contro le misure di Fanfani

Il crollo di Scelba segna il fallimento della politica di discriminazione - Contro il tentativo di mantenere la "cortina di ferro", fra gli italiani - Per un'azione comune con le masse cattoliche e con i partiti laici che risponda alle rivendicazioni urgenti dei lavoratori - Il discorso di De Martino

Due articoli del «Popolo Lombardo» e del «Popolo Veneto» - La sinistra democristiana si organizza all'opposizione contro l'egemonia fanfaniana

Il dibattito sulla dichiarazione del presidente del Consiglio è cominciato, ieri mattina, a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. De Martino. Al banco del governo, oltre all'on. Segni, si sono alternati i ministri Braschi, Gonella, Martino, Andreotti, Paolo Rossi e Tamburini.

All'inizio della seduta i deputati democristiani (D.C.), i socialisti (P.S.I.) e i cattolici (C.C.) hanno espresso il loro cordoglio per la morte di nove lavoratori in seguito allo scoppio di una caldaia dello stabilimento «Silo».

Tutti e tre hanno sottolineato che questa tragedia viene ad aggiungersi alle numerose altre che troppo di frequente funestano il mondo del lavoro e hanno chiesto che le eventuali responsabilità siano perseguite e punite esemplarmente.

Infine, il deputato socialista nella misura più larga possibile le famiglie delle vittime.



Il compagno Pajetta

Il dibattito sulla dichiarazione del presidente del Consiglio è cominciato, ieri mattina, a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. De Martino. Al banco del governo, oltre all'on. Segni, si sono alternati i ministri Braschi, Gonella, Martino, Andreotti, Paolo Rossi e Tamburini.

All'inizio della seduta i deputati democristiani (D.C.), i socialisti (P.S.I.) e i cattolici (C.C.) hanno espresso il loro cordoglio per la morte di nove lavoratori in seguito allo scoppio di una caldaia dello stabilimento «Silo».

La stessa ansia di rinnovamento che anima le masse cattoliche. Non si tratta di giungere ad un compromesso tra l'ideologia cattolica e l'ideologia socialista ma di trovare un accordo sulle cose concrete che permetta di fare del cammino assieme. I socialisti aspirano a superare la frattura determinata nel 1947 tra le masse cattoliche e le masse socialiste e comuniste, assicurando allo Stato democratico l'appoggio del popolo. Certo non sarà facile che la D.C. riesca a scrollarsi di dosso l'influenza dei ceti privilegiati del PSI, ma in questa opera non negando la propria simpatia e il proprio appoggio agli esponenti delle correnti più avanzate, con la speranza che ciò costituisca la premessa di ulteriori e più stretti contatti. (Vivissimi e prolungati applausi a sinistra. Molte congratulazioni.)

Dirigenti e parlamentari della sinistra democristiana si sono riuniti ieri a Roma ed hanno diramato un comunicato nel quale è detto fra l'altro che «di fronte alla protesta e all'uscita dal gruppo di maggioranza del Consiglio nazionale dei democristiani della Base» e di fronte all'opposizione sviluppata in molte zone periferiche del partito contro la linea politica dirigenziale dopo il congresso di Napoli, che ha portato in ultima istanza ai gravi provvedimenti dei giorni scorsi, hanno deciso di stabilire un più stretto collegamento in un reciproco impegno di difesa delle libertà statutarie e di sviluppo di una linea comune, che esprima l'espressione delle esigenze della base e capace di risolvere i problemi del momento.



L'on. Fanfani, i cui provvedimenti repressivi contro uomini della sinistra hanno provocato un notevole fermento all'interno della D. C.

«Base» e gruppi che si richiamano a La Pira e al messaggio presidenziale, anche gruppi sindacalisti di «Forze sociali». Ieri si è applicata in molte masse della base la popolare democrazia e in forti organizzazioni periferiche del partito.

«Il Popolo Lombardo» è uscito con un titolo di grande rilievo in prima pagina: «Prospettive nazionali del caso Marchetti». Sotto questo titolo, il giornale pubblica le fotografie di Andreotti, Pella, Gonella e Togli, e scrive: «Di essi i d.c. per mesi e mesi hanno potuto seguire le opinioni politiche attraverso le quotidiane comunicazioni delle loro personali agenzie di stampa...».

Gli ex combattenti

L'antifascismo del periodico e la ricerca di una collaborazione con le sinistre motivi della espulsione

«Il Popolo Lombardo» è uscito con un titolo di grande rilievo in prima pagina: «Prospettive nazionali del caso Marchetti». Sotto questo titolo, il giornale pubblica le fotografie di Andreotti, Pella, Gonella e Togli, e scrive: «Di essi i d.c. per mesi e mesi hanno potuto seguire le opinioni politiche attraverso le quotidiane comunicazioni delle loro personali agenzie di stampa...».

L'antifascismo del periodico e la ricerca di una collaborazione con le sinistre motivi della espulsione

L'ANNUNCIO UFFICIALE DATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'U.R.S.S.

Bulganin Krusciov Molotov Zukov nella delegazione sovietica a Ginevra

I dirigenti dell'U.R.S.S. al ricevimento dell'ambasciatore francese in occasione del 14 luglio - Scambio di brindisi al Cremlino fra Vorosilov e Ho Chi Min

Fermenti nella DC

Dopo un'oretta di buromerita, la Camera ha ascoltato un sermo di benvenuto del compagno socialista Francesco DE MARTINO. L'oratore ha detto che la liquidazione del governo Scelba, i fermenti innovatori manifestatisi in seno al partito cattolico, la cessione di Gronchi e la stessa designazione dell'on. Segni avevano posto le premesse per una svolta sostanziale nella direzione politica del Paese e per la formazione di un governo di unità nazionale capace di interpretare le provvidenze aspirazioni di rinnovamento delle masse lavoratrici italiane, anche di quelle cattoliche. Il nuovo governo ha però deluso questa speranza, se il tenore del discorso presidenziale è diverso da quello dei suoi predecessori. La nuova delusione — ha continuato De Martino — ha creato una constatazione che il nuovo governo si rivela incapace di risolvere il problema della pace e della sicurezza internazionale. Alla testa del governo è stato chiamato l'uomo che sembrava esornare le istanze più avanzate della D.C. in politica estera, ma nei giorni scorsi ha manifestato la speranza di una pace che non è stata mai riuscita a prevalere. La legge Segni contro il compromesso Malagodi-Fanfani-Sgragati, per quanto riguarda l'I.R.I., ogni soluzione è stata rinviata al costituzionale ministro delle partecipazioni statali, ma il presidente del Consiglio ha fatto qualche dichiarazione sul punto che sarà assegnato alle decisioni dello Stato. Altrettanto inoddisfacenti è la soluzione prospettata per la pace e della sicurezza internazionale.



Il compagno Bulganin

MOSCA, 14. — La delegazione del governo sovietico alla conferenza di Ginevra sarà diretta dal compagno Bulganin, presidente del Consiglio dei ministri, e sarà composta dai compagni Krusciov, nella sua qualità di membro del Presidium del Soviet Supremo, dal ministro degli Esteri, il compagno Molotov, dal ministro della Difesa, maresciallo Zukov, dal vice ministro degli Esteri, Gromiko, oltre che dagli ambasciatori Malik, Vinogradov, Zorubina, Puzin e Simoniov, in qualità di consiglieri.

Al tavolo del convegno ginevrino la voce dell'URSS sarà portata quindi da un gruppo di personalità altamente rappresentative, che daranno alla delegazione un carattere di massima autorevolezza, e testimoniano della grande importanza che il governo sovietico attribuisce alla conferenza e del suo contributo che esso intende darvi.

L'intenzioni con cui i dirigenti sovietici si recano a Ginevra saranno enunciate in una conferenza stampa che Bulganin terrà domani al Cremlino. È stato lo stesso presidente del Consiglio a darne notizia ai giornalisti durante un ricevimento alla ambasciata francese, in occasione del 14 luglio, al quale egli è intervenuto nel pomeriggio con gli altri principali dirigenti sovietici.



Il compagno Krusciov

Sottolineando che la composizione stessa della delegazione sovietica dimostra che si tratterà di una conferenza al massimo livello, Bulganin ha replicato a chi gli chiedeva il motivo della inclusione di Zukov nella delegazione chiedendo a sua volta: «Come potremmo discutere sul disarmo a Ginevra, se non ci fosse il ministro della difesa?». L'incarico d'affari americano ha risposto che Zukov, come militare dovrebbe occuparsi, se mai, degli armamenti, e Bulganin ha ancora replicato: «Non credo, un soldato, più di chiunque altro, conosce tutte le colmine della guerra».

Alla domanda se Zukov si sarebbe incontrato personalmente a Ginevra con Eisenhower, che è un suo vecchio compagno d'armi e amico, il primo ministro sovietico ha risposto: «È affar loro. I rapporti fra il presidente Eisenhower e il maresciallo Zukov sono di carattere personale e non riguardano la delegazione del governo sovietico». Infine, a chi gli chiedeva se egli si incontrerà durante la conferenza con rappresentanti del governo di Bonn, Bulganin ha detto di non saperlo, e di ignorare se rappresentanti del governo di Bonn saranno a Ginevra durante la conferenza.

Durante il ricevimento cordialissimo e animato si sono avuti numerosi brindisi al

successo della conferenza di Ginevra, e all'amicizia franco-sovietica. I dirigenti sovietici sono stati costantemente circondati dai giornalisti con i quali hanno conversato.

«Quando è stato deciso che voi avreste fatto parte della delegazione?», ha chiesto a un certo punto, rivolgendosi a Krusciov, un giornalista americano. «E che importanza ha questo?», ha replicato il primo segretario del PCUS. È intervenuto allora un giornalista italiano per dire: «Avrebbe una importanza per la storia». «Cioè che noi facciamo del buon lavoro a Ginevra», ed ha replicato Krusciov, «ed ha replicato il maresciallo Zukov, «Ma ora pensiamo a bere, e non perdiamo tempo in chiacchiere».

Sui contatti in corso si mantengono per il momento un certo riserbo, ma un tempo libero ha visitato ieri il Cremlino, oggi un campo di pionieri in cui sono ospitati anche bambini del suo paese.

Il settimanale ufficiale della D. C. «La Discussione», pubblica nel suo ultimo numero alcuni stralci di articoli del periodico milanese «Prospettive», documenti considerati dai dirigenti della D. C. incompatibili con la politica che essi conducono. Assai più che una accusa ai tre democristiani sospesi, questo è un grave documento di autoaccusa da parte dell'on. Fanfani, su cui sarebbe interessante un parere dell'on. La Pira.

«Il Popolo Lombardo» è uscito con un titolo di grande rilievo in prima pagina: «Prospettive nazionali del caso Marchetti». Sotto questo titolo, il giornale pubblica le fotografie di Andreotti, Pella, Gonella e Togli, e scrive: «Di essi i d.c. per mesi e mesi hanno potuto seguire le opinioni politiche attraverso le quotidiane comunicazioni delle loro personali agenzie di stampa...».

L'o.d.g. di fiducia sarà «tripartito»

Nella giornata di ieri è stata presentata la mozione di fiducia per il governo. Essa è firmata da tutti i deputati repubblicani e quali hanno votato, si è parlato dell'attuale governo.

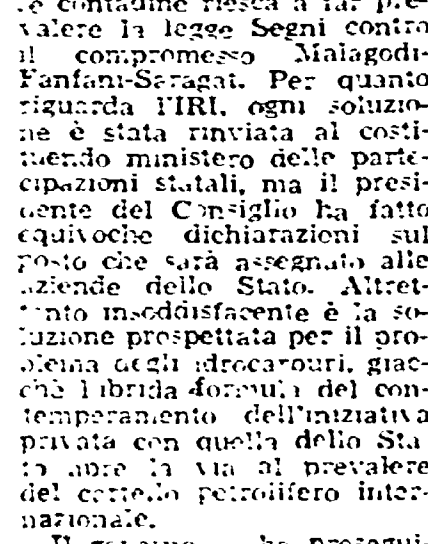
Quale pace, senza un incontro?

I giornalisti del Popolo sono emmercati. Hanno scato in non so quale onuscolo sovietico una effervescenza, secondo cui i comunisti sono favorevoli alle guerre di liberazione antiamperialistiche e rivoluzionarie; e ci guardano con aria severa, ci chiedono con brusco cipiglio: voi che parlate di pace, siete d'accordo con queste organizzazioni incendiarie? I giornalisti del Popolo hanno dimenticato che l'Italia repubblicana e democratica è l'Italia nostra, di questo decennio, è nata da una guerra che fu appunto guerra di liberazione nazionale; e guerra di rivolta contro l'imperialismo straniero e contro un regime di tirannide? E se non l'ha rinnegata, perché mena scandalo per l'affermazione di cui all'onuscolo sovietico? Ci dica se dobbiamo abbattere le statue di Garibaldi e cancellare dalla nostra storia, come una roccagnola, lo sbarco del Mille a Marsala. Ma c'è altro. Ammesso anche che noi comunisti fossimo degli «incendiari», non potremmo essere insinuati in un certo modo, e noi che abbiamo posto ai democristiani e ai cattolici resterebbero assolutamente inerte, e in attesa di risposta. Noi abbiamo chiesto ai democristiani di non trattare di pace con i comunisti, e noi comunisti abbiamo partecipato, e anzi ne siamo stati fra i promotori e gli animatori, e ne meniamo tanto. Ma a questa guerra han-

no partecipato con noi anche i democristiani; come militari e come dirigenti. E ad essa il Popolo appena mesi fa dedicò un numero speciale. Ed essa fu celebrata solennemente come una gloria della nazione dalle più alte autorità dello Stato e da tutto il Paese. Ha rinnegato, il Popolo, l'adesione a quella guerra di liberazione nazionale, di rivolta contro l'imperialismo straniero e contro un regime di tirannide? E se non l'ha rinnegata, perché mena scandalo per l'affermazione di cui all'onuscolo sovietico? Ci dica se dobbiamo abbattere le statue di Garibaldi e cancellare dalla nostra storia, come una roccagnola, lo sbarco del Mille a Marsala.

cerca questo accordo e quali i proponenti per questa ricerca? E se la riconoscete perché avete colpito Boiardi, Chiarante e Zappulli? Noi abbiamo una posizione, una linea politica, una linea politica che egli conduce; ma noi pensiamo che oggi, se si vuole cercare un accordo, bisogna sedersi a un tavolo anche con questo reazionario o arrabbiato. E non abbiamo alcuna paura di accettare di vagliare e discutere le proposte, le idee, e anche le critiche, che sono tenute, per esempio dal compagno per la pace cristiana scottosi a Firenze. Anzi, quelle proposte che non accettiamo, noi le vorremo obiettivamente e come è possibile un incontro, un'azione comune o anche solo convergente con le forze che hanno parlato a favore della pace. Così come non abbiamo rifiutato un certo numero di messaggi di Pio XII, che metterà in guardia il mondo sulle prospettive catastrofiche per l'umanità di un conflitto atomico.

Non partecipano con noi anche i democristiani; come militari e come dirigenti. E ad essa il Popolo appena mesi fa dedicò un numero speciale. Ed essa fu celebrata solennemente come una gloria della nazione dalle più alte autorità dello Stato e da tutto il Paese. Ha rinnegato, il Popolo, l'adesione a quella guerra di liberazione nazionale, di rivolta contro l'imperialismo straniero e contro un regime di tirannide? E se non l'ha rinnegata, perché mena scandalo per l'affermazione di cui all'onuscolo sovietico? Ci dica se dobbiamo abbattere le statue di Garibaldi e cancellare dalla nostra storia, come una roccagnola, lo sbarco del Mille a Marsala.



Il compagno Zukov

«All'odio si è risposto con l'odio, al crimine col crimine. Le recenti manifestazioni di interpenetrare e di interpenetrare in molte città d'Italia e lo scarso interesse che esse hanno destato in molti settori democratici ne sono una prova più chiara. E ancora: «L'indirizzo seguito dai diversi gerarchetti locali delle diverse parti politiche, i quali hanno storiamente insistito sui fatti di sangue, di malcostume di singoli, prendendoli in blocco per crimini compiuti da tutta una parte, ha determinato le reazioni di ripulitura e di interpenetrare le più capziose degli avvenimenti; che si venivano man mano presentando. Gli uomini semplici si sono schierati dall'una o dall'altra parte non per convinzione ma per passione, cioè senza sanzionata una assisa situata di rottura morale che non può certamente essere motivo di vanto e di orgoglio per un popolo che si proclama civile».

La nota continuava rilevando come la contrapposizione delle idee si è verificata solo in termini di rissa, e come i fatti di Colombia abbiano

«Sembra che sia con le misure disciplinari che questo obiettivo debba essere perseguito. A parte il fatto che su questo tema normale, parte dei leader della D.C., compreso il Presidente della Repubblica, avrebbero dovuto essere espulsi dal partito, non pare che questa sia la via migliore». L'on. Pastore ha parlato giustamente di «persone e di due misure» usate contro i gruppi di sinistra e di destra del partito. È un argomento tanto evidente e tanto presente anche all'interno del nostro scritto perché si debba insistere ad illustrarlo. Ci vuol forse spiegare che Fanfani sta riproponendo la alleanza e la piattaforma congressuale di Napoli? È una ipotesi avanzata da qualche parte sulla stampa e che certamente aprire delle prospettive di un certo tipo nella vita interna ed esterna del nostro partito il quale non potrebbe che condannare la disinvoltura di coloro che si presentano ai congressi strap-

«Sembra che sia con le misure disciplinari che questo obiettivo debba essere perseguito. A parte il fatto che su questo tema normale, parte dei leader della D.C., compreso il Presidente della Repubblica, avrebbero dovuto essere espulsi dal partito, non pare che questa sia la via migliore». L'on. Pastore ha parlato giustamente di «persone e di due misure» usate contro i gruppi di sinistra e di destra del partito. È un argomento tanto evidente e tanto presente anche all'interno del nostro scritto perché si debba insistere ad illustrarlo. Ci vuol forse spiegare che Fanfani sta riproponendo la alleanza e la piattaforma congressuale di Napoli? È una ipotesi avanzata da qualche parte sulla stampa e che certamente aprire delle prospettive di un certo tipo nella vita interna ed esterna del nostro partito il quale non potrebbe che condannare la disinvoltura di coloro che si presentano ai congressi strap-

«Sembra che sia con le misure disciplinari che questo obiettivo debba essere perseguito. A parte il fatto che su questo tema normale, parte dei leader della D.C., compreso il Presidente della Repubblica, avrebbero dovuto essere espulsi dal partito, non pare che questa sia la via migliore». L'on. Pastore ha parlato giustamente di «persone e di due misure» usate contro i gruppi di sinistra e di destra del partito. È un argomento tanto evidente e tanto presente anche all'interno del nostro scritto perché si debba insistere ad illustrarlo. Ci vuol forse spiegare che Fanfani sta riproponendo la alleanza e la piattaforma congressuale di Napoli? È una ipotesi avanzata da qualche parte sulla stampa e che certamente aprire delle prospettive di un certo tipo nella vita interna ed esterna del nostro partito il quale non potrebbe che condannare la disinvoltura di coloro che si presentano ai congressi strap-

«Sembra che sia con le misure disciplinari che questo obiettivo debba essere perseguito. A parte il fatto che su questo tema normale, parte dei leader della D.C., compreso il Presidente della Repubblica, avrebbero dovuto essere espulsi dal partito, non pare che questa sia la via migliore». L'on. Pastore ha parlato giustamente di «persone e di due misure» usate contro i gruppi di sinistra e di destra del partito. È un argomento tanto evidente e tanto presente anche all'interno del nostro scritto perché si debba insistere ad illustrarlo. Ci vuol forse spiegare che Fanfani sta riproponendo la alleanza e la piattaforma congressuale di Napoli? È una ipotesi avanzata da qualche parte sulla stampa e che certamente aprire delle prospettive di un certo tipo nella vita interna ed esterna del nostro partito il quale non potrebbe che condannare la disinvoltura di coloro che si presentano ai congressi strap-

«Sembra che sia con le misure disciplinari che questo obiettivo debba essere perseguito. A parte il fatto che su questo tema normale, parte dei leader della D.C., compreso il Presidente della Repubblica, avrebbero dovuto essere espulsi dal partito, non pare che questa sia la via migliore». L'on. Pastore ha parlato giustamente di «persone e di due misure» usate contro i gruppi di sinistra e di destra del partito. È un argomento tanto evidente e tanto presente anche all'interno del nostro scritto perché si debba insistere ad illustrarlo. Ci vuol forse spiegare che Fanfani sta riproponendo la alleanza e la piattaforma congressuale di Napoli? È una ipotesi avanzata da qualche parte sulla stampa e che certamente aprire delle prospettive di un certo tipo nella vita interna ed esterna del nostro partito il quale non potrebbe che condannare la disinvoltura di coloro che si presentano ai congressi strap-

«Sembra che sia con le misure disciplinari che questo obiettivo debba essere perseguito. A parte il fatto che su questo tema normale, parte dei leader della D.C., compreso il Presidente della Repubblica, avrebbero dovuto essere espulsi dal partito, non pare che questa sia la via migliore». L'on. Pastore ha parlato giustamente di «persone e di due misure» usate contro i gruppi di sinistra e di destra del partito. È un argomento tanto evidente e tanto presente anche all'interno del nostro scritto perché si debba insistere ad illustrarlo. Ci vuol forse spiegare che Fanfani sta riproponendo la alleanza e la piattaforma congressuale di Napoli? È una ipotesi avanzata da qualche parte sulla stampa e che certamente aprire delle prospettive di un certo tipo nella vita interna ed esterna del nostro partito il quale non potrebbe che condannare la disinvoltura di coloro che si presentano ai congressi strap-